

Angela De Benedictis

## Acheronta movebo

La resistenza di Urbino al duca Guidobaldo II  
(1572-1573) nella storiografia italiana  
della seconda metà dell'Ottocento

il lavoro editoriale

**Studi pesaresi /Asterischi 4**



© Copyright 2023 by Società pesarese di studi storici

Casa editrice *Il lavoro editoriale*  
via Astagno 66 - 60122 Ancona Italy  
[www.illavoroeditoriale.com](http://www.illavoroeditoriale.com)

ISBN CARTACEO 9788876639890

ISBN EBOOK 9788876639913

## Indice

Prefazione	5
Introduzione	7
I. Il tumulto di Urbino per Filippo Ugolini, patriota esponente del cattolicesimo liberale e sostenitore dell'antitemporalismo pontificio	21
II. Il tumulto di Urbino per Luigi Celli, avvocato difensore dei diritti degli oppressi. I due titoli della sua monografia sul tumulto	29
III. Il tumulto di Urbino nella storiografia cinque- secentesca, nonché in due trattati secenteschi su tasse e imposte e su tumulti dei sudditi contro i loro governanti	43
Considerazioni in fine	57
Sommario e scheda biografica	60
Bibliografia	61
Indice dei nomi	66



## Prefazione

Le pagine che seguono si basano sul capitolo dedicato al tumulto di Urbino nel mio *Tumulti. Moltitudini ribelli in età moderna* (il Mulino, Bologna 2013, pp. 23-100) e alle concezioni e pratiche di resistenza lecita tra XIV e XVIII secolo di cui ho parlato nello stesso *Tumulti*, a partire dal processo agli Urbinati, le cui carte sono conservate presso l'Archivio Apostolico Vaticano.

*Tumulti* fu presentato a Pesaro, grazie alla Società pesarese di studi storici e all'iniziativa dell'allora responsabile del settore storico della casa editrice il Mulino, Ugo Berti, il 22 maggio 2013. In quella occasione conversarono con me Raffaella Sarti (Università di Urbino) e Pierangelo Schiera (Università di Trento, professore emerito).

Era presente anche Giuliana Nobili Schiera, lettrice attenta e *editor* di tutte le mie monografie pubblicate tra il 1995 e il 2013 presso il Mulino. Questo piccolo libro, la cui pubblicazione è dovuta all'interessamento del presidente della Società pesarese di studi storici, Riccardo Paolo Uguccioni, nonché alla sua cortese cura redazionale, è il primo che scrivo senza la supervisione di Giuliana.

Bologna – Siusi allo Sciliar, luglio 2023



## Introduzione

Il 1° luglio 1573, nella Rocca di Pesaro, a nove cittadini urbinati fu tagliata la testa, in esecuzione della sentenza emanata dal giudice Antonio Negrelli, delegato dal duca Guidobaldo II nel processo celebrato per il tumulto di Urbino. I fatti erano accaduti tra il settembre 1572 e il marzo 1573, dopo che il duca aveva aumentato alcune tasse. La pena di morte era stata irrogata in quanto quei cittadini urbinati erano stati giudicati colpevoli del crimine di lesa maestà e di ribellione, dopo un processo durato dal 23 marzo al 23 giugno del 1573.

I cittadini sottoposti a processo erano stati, in realtà, molti di più. Ma alcuni erano riusciti a sfuggire alla cattura ed erano stati processati in contumacia. Tra questi, alcuni furono fatti uccidere fuori dal ducato, per ordine di Guidobaldo.

Il 16 luglio 1573 il duca aveva scritto una lettera al suo ambasciatore a Roma, che avrebbe dovuto poi trasmetterla al papa Gregorio XIII, in cui sosteneva di avere in quel modo «soddisfatto a un tempo alla giustizia di non lasciare impuniti i principali sollecitatori e concitatori del popolo, e di avere provveduto al mantenimento e conservazione di quella città coll'aver perdonato a tutti gli altri»<sup>1</sup>. Dopo che era stata eseguita la sentenza del giudice, infatti, e dopo che alcuni contumaci erano stati fatti uccidere da sicari, il duca aveva emanato un decreto di perdono.

Il 23 luglio il pontefice aveva emanato un breve con il quale dichiarava che il duca non era stato spinto da desiderio di odio o di vendetta, bensì da amore per la giustizia e in base a estrema necessità<sup>2</sup>.

Nei giorni seguenti, e ancora nel mese di agosto, il duca fece abbattere le case di alcuni condannati per ribellione e fece confiscare i loro beni.

---

1 LUIGI CELLI, *Storia della sollevazione di Urbino contro il duca Guidobaldo II Feltrio della Rovere dal 1572 al 1574 da documenti inediti dell'Archivio Vaticano*, Editori L. Roux e C., Torino-Roma 1892, p. 235.

2 *Ibid.*, p. 236.

Nell'estate di 450 anni fa, dunque, la politica dell'ultimo periodo di Guidobaldo II nei confronti degli Urbinati si concluse, poco prima della sua morte (28 settembre 1574), all'insegna del "governare castigando"<sup>3</sup>, diversamente da come il suo governo era iniziato (20 ottobre 1538).

Del processo ai cittadini di Urbino mi ero già occupata, sulla base di alcuni interrogatori, leggendo direttamente le carte conservate presso l'Archivio Apostolico Vaticano<sup>4</sup>. Alla fonte archivistica ero arrivata grazie alla lettura dello studio tardo-ottocentesco dell'avvocato Luigi Celli, *Storia della sollevazione di Urbino contro il duca Guidobaldo II Feltrio della Rovere dal 1572 al 1574 da documenti inediti dell'Archivio Vaticano*. All'importante – e fino ad ora insostituibile – monografia dell'avvocato Celli, e quindi al tumulto di Urbino, mi aveva peraltro condotto il risultato di un convegno internazionale del 1982 sulla "Guerra del sale" (1680-1692), i cui atti furono pubblicati nel 1986<sup>5</sup>, soprattutto per i due ricchissimi saggi introduttivi di Giorgio Lombardi<sup>6</sup>.

Degli eventi urbinati si erano interessati, tra la fine dello scorso secolo e l'inizio del presente, altri studiosi, in modo più o meno approfondito. Gianvittorio Signorotto, all'interno di due saggi (1998 e 2005)

---

3 Riprendo qui il titolo della recente monografia di GIANLUCA RUSSO, *Governare castigando. Le origini dello Stato territoriale fiorentino nelle trasformazioni del penale (1378-1478)*, Giuffrè, Milano 2020. Per quanto lo specifico oggetto di studio riguardi un periodo precedente quello del governo di Guidobaldo II, l'analisi di Russo può in parte valere anche per il caso di Urbino.

4 ANGELA DE BENEDICTIS, *Tumulti. Moltitudini ribelli in età moderna*, il Mulino, Bologna 2013, pp. 23-100.

5 GIORGIO LOMBARDI (a cura), *La guerra del sale (1680-1699). Rivolte e frontiere del Piemonte barocco*, Franco Angeli, Milano 1986: I (relazioni presentate al Convegno internazionale omonimo tenuto a Mondovì nei giorni 19-20 giugno 1982); II. AUGUSTA LANGE, *La «Seconda guerra del sale» (1698-1704. Esiliati e ribelli)*; III. ROSALBA DAVICO, *Lo Stato, la Faida, la "Viva Maria"*.

6 GIORGIO LOMBARDI, *La Guerra del Sale trecento anni dopo. Cronaca di un Convegno. Fatti ed interpretazioni*, in ID., *La guerra del sale* cit., I, pp. 17-38, e ID., *La "guerra del sale": caleidoscopio di una "historia"*, *ibid.*, pp. 39-178.



sul ruolo della corte ducale di Urbino nell'Europa del tempo <sup>7</sup>; dopo Signorotto, lo storico francese Renaud Villard aveva pubblicato tre saggi, nel 2006, 2007 e 2008, nei quali il processo conservato nella documentazione dell'Archivio Apostolico Vaticano veniva letto con una peculiare attenzione su alcune tematiche, di cui parlerò in seguito <sup>8</sup>.

Alcuni riferimenti al caso di Urbino si possono leggere anche in un saggio del 2012 di Letizia Arcangeli sulla punizione di città tra XVI e XVII secolo <sup>9</sup>.

Da dieci anni, dopo la pubblicazione del mio *Tumulti*, mi è capitato periodicamente <sup>10</sup> di tornare a rileggere e a riflettere sulla monografia dell'avvocato Luigi Celli del 1892, nonché sul più breve studio precedente di Filippo Ugolini del 1856 <sup>11</sup>. Sia il tentativo

---

7 GIANVITTORIO SIGNOROTTO, *Urbino nell'età di Filippo II*, in JOSÉ MARTINEZ MILLÁN (a cura), *Felipe II (1527-1598). Europa y la Monarchia Católica*, Parteluz, Madrid 1998, II, pp. 833-879; ID., *Le due corti del duca di Urbino e la rivolta del 1573*, in "Annali di Storia moderna e contemporanea", XI, 2005, pp. 93-117.

8 RENAUD VILLARD, *Du droit de révolte au devoir d'obéissance: les formes d'acculturation politique dans l'Italie du XVI<sup>e</sup> siècle, autour de la révolte d'Urbino (1573)*, in "Chrétien et sociétés" [en ligne], 13, 2006, mis en ligne le 15 septembre 2009, consulté le 07 avril 2012; ID., *Faux complots et vrais procès: pouvoirs princiers et répression des conjurations dans l'Italie du XVI<sup>e</sup> siècle*, in YVES-MARIE BERCÉ (a cura), *Les procès politiques (XIV<sup>e</sup>-XVII<sup>e</sup> siècle)*, École Française de Rome, Roma 2007, pp. 529-551; RENAUD VILLARD, *Du bien commun au mal nécessaire. Tyrannies, assassinats politiques et souveraineté en Italie, vers 1470-vers 1600*, École Française de Rome, Roma 2008, pp. 218-223.

9 LETIZIA ARCANGELI, *Città punite tra riforme istituzionali e repressione: casi italiani del Cinque e Seicento*, in PATRICK GILLI, JEAN-PIERRE GUILHEMBET (a cura), *Le châtement des villes dans les espaces méditerranéens (Antiquité, Moyen Âge, Époque moderne)*, Brepols, Turnhout 2012, pp. 315-337. Un brevissimo cenno al tumulto del 1572-1573 si trova anche in GIANLUCA MONTINARO, *Fra Urbino e Firenze. Politica e diplomazia nel tramonto dei della Rovere (1547-1631)*, Olschki, Firenze 2009, p. 39.

10 Anche per l'occasione della traduzione in inglese: ANGELA DE BENEDICTIS, *Neither Disobedients nor Rebels. Lawful Resistance in Early Modern Italy*, Viella, Roma 2018 (con nuova introduzione).

11 FILIPPO UGOLINI, *Diario della ribellione d'Urbino nel 1572 d'ignoto autore dato per la prima volta in luce e illustrato*, in "Archivio Storico Italiano", n.s.,